Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 25 Giugno 1888 (Abbonamento postale) N. 150.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
ALLA
PATRIA DEL FRIULI
COL PRIMO DI LUGLIO 1888.

Col primo di luglio prossimo si apre un **abbonamento straordinario**, e ciò per soddisfare alle richieste che ci vennero da varie parti della Provincia.

Chi si associa col primo di luglio per un anno e pagherà antecipatamente il suo abbonamento, riceverà come dono o premio in un volume tutte le APPENDICI, sino a quel giorno pubblicate, sotto il titolo:

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO
MEMORIE DI MEZZO SECOLO,

e così riceverà poi in altri volumi il seguito delle stesse APPENDICI, che frattanto potrà continuare a leggere sul Giornale.

Questa facilitazione è determinata dal desiderio, da taluni esternato, di mettersi in corrente con la lettura del Racconto; ma l'Amministrazione non può disporre di maggior numero di copie della ristampa oltre il centinaio; cosicchè la facilitazione suaccennata deve limitarsi ai cento nuovi Soci della *PATRIA DEL FRIULI*, che volessero esserlo per un anno, appunto a cominciare dal primo di luglio 1888

Il risultato delle elezioni
pel Consiglio Comunale di Udine

La *Patria del Friuli*, prevedendo che anche quest'anno gli Elettori amministrativi sarebbero stati vinti dall'apatia, non mancò al dovere di dimostrarne la sconvenienza, e l'offesa che per essa recavasi alle liberali istituzioni. Andavamo ripetendo: *benché il parlar sia indarno*, specialmente quest'anno gli Elettori del *privilegio* devono mostrarsi zelanti e savi ne' loro voti, affinchè l'esempio abbia ad essere imitato da quelle migliaia di nuovi Elettori che verranno inscritti nelle liste dopo approvate le *riforme amministrative*. Soggiungevamo che le elezioni di quest'anno dovevano essere anche un atto di approvazione, un segno di gratitudine al Sindaco e ai membri della Giunta cessanti dall'ufficio.

Tutto ciò sappiamo bene essere compreso in teoria: ma poi, e senza malizia, trascurato nella pratica.

Difatti, quale esempio scandaloso ha dato quest'anno il Corpo elettorale del Comune di Udine! Gli inscritti nelle liste erano duemille trecento trentatre, e andarono alle urne soltanto quattrocentoquarantaquattro! Dunque milleottocento novantauno Elettori, con la loro negligenza, diedero a divedere come poco o niente si curino di *diritti* e di *doveri*.

E fu ventura, per quanto ne si dice, se in qualche Sezione riuscì di comporre il *seggio*, appena essendo presenti quanti sono necessarii a costituirlo; quindi obbligati, per formalità della Legge, a votare per sè medesimi, sobbarcandosi sicuramente a un incarico noioso!

Nè vale la scusa, che quest'anno non c'era lotta, e che indifferente avevasi in pubblico proclamata la scelta dell'uno o dell'altro fra quattro Candidati di *elezione nuova*, mentre per *sette rielezioni* erasi manifestato il sentimento della concordia. Ma noi rispondiamo che se per la legalità della elezione possono bastare poche diecine di voti, non è confortevole ciò per chi viene chiamato ad assumere un incarico. E ripetiamolo pure, *benchè il parlar sia indarno*, l'apatia del Corpo elettorale privilegiato ci è di cattivo augurio per le elezioni secondo la Legge riformata. Eppure sarebbe bene che i cittadini i più colti ed istruiti e intelligenti, ed interessati per censo alla cosa pubblica, si ponessero sempre in prima fila, specie quando, allargato il suffragio, la buona amministrazione di un Comune correrà pericolo d'essere manomessa dagli armeggioni e procaccianti. Conveniva sino da quest'anno, cioè alla vigilia della *riforma*, abituarsi a questa parte correttrice della Legge, e non lo si volle; però non disperiamo che più tardi lo si vorrà.

Del resto il pronostico della *Patria del Friuli* si avverrò riguardo le *sette rielezioni*, e c'è anche una tal quale graduatoria nel numero de' voti, sì che il nome del Sindaco ebbe il primo posto.

Ed anche riguardo ai quattro Candidati più raccomandabili per i due seggi vacanti in Consiglio, si avverrò il nostro pronostico di sabato, cioè che i gruppi elettorali proponenti avrebbero dato loro il voto, malgrado franche rinuncie scritte o verbali. Ma, poichè per queste due *nuove elezioni* avevamo dichiarato di non fare quistione di Partito o di simpatie esclusiviste, così nulla ci spetta adesso di osservare sul risultato.

G.

RIELEZIONI:

De Puppi conte Luigi	voti 409
Leitenburg avv. Francesco	» 398
Chiap dott. Giuseppe	» 388
Pirona prof. Giulio Andrea	» 380
Di Trento conte Antonio	» 373
De Girolami cav. Angelo	» 308
De Questiaux cav. Augusto	» 289

NUOVE ELEZIONI:

Muratti Giusto	voti 188
Di Varmo conte dottor G. B.	» 142

Dopo gli eletti, Mauroner dott. Adolfo voti 128, Zanolli nob Rinaldo voti 119.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 23. — Presid. TABARRINI.

Approvasi la prima previsione del bilancio dei lavori pubblici; e così lo stato di prima previsione della marina che approvasi senza discussione.

Seduta del 24.

Magliani presenta lo stato di previsione della spesa 1888 89 del ministero della pubblica istruzione e chiede l'urgenza, che viene accordata.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23. — Presid. BIANCHERI.

Discussione del bilancio dell'istruzione.

Nasi lamenta la molteplicità e varietà dei tipi dei nostri ordinamenti scolastici relativi agli insegnamenti.

Elia raccomanda diasi più razionale e pratico svolgimento alla istruzione popolare, incoraggiando il lavoro manuale e accordando senza richiedere moltissime formalità, maggiori sussidi agli asili infantili.

Baccarini ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni alle facilitazioni che intende sieno accordate ai maestri sulle ferrovie. Lo loda pure per il concorso che ha dichiarato di voler dare al nuovo collegio degli orfani dei maestri elementari augurandosi col ministro che sia sollecitamente istituito. Raccomanda però che non si diminuiscano i sussidi ai maestri bisognosi e che per i collegi degli orfani e delle orfane si stabiliscano capitoli speciali.

Approvansi tutti gli articoli e la spesa complessiva del bilancio in 41,717,113,18 lire.

Discussione del bilancio dell'entrate.

Ellena difende la tariffa doganale. Confuta l'opinione di Branca che la mancanza di un trattato diminuisca l'entrata.

La diminuzione spetta più ai prodotti fiscali che agli industriali e per questi ultimi dipende dagli approvvigionamenti anticipati e dall'attesa del trattato. Ciò è anche confermato dalle indagini della Commissione del bilancio. È difficile presagire se vi sarà un trattato con la Francia.

L'Italia ha fatto tutte le concessioni e si è adoperata affinchè la Francia non avesse da imporre nè al Tesoro nè all'economia interna alcun sacrificio. Giova quindi sperare che la Francia consentirà a un equo accordo. Ma non è savio consiglio attraversarne la conclusione, censurando ingiustamente le nostre istituzioni doganali, togliendo vigore ai provvedimenti di rappresaglia esagerando mali e non riconoscendo che il governo si è ispirato soltanto al bene inteso interesse del paese.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio nello stanziamento complessivo delle entrate nella somma di lire 1,809,685,391,28 e tutti gli articoli del progetto.

In comitato segreto.

La Camera si è adunata ieri in comitato segreto per discutere il suo bilancio.

Erano presenti circa 150 deputati. Intervenne alla seduta anche l'onorevole Crispi.

Vennero fatte alla Presidenza varie raccomandazioni per il miglioramento delle condizioni degli impiegati e degli inservienti della Camera.

Armirotti parlò contro la proposta che alcuni inservienti debbano radersi la barba.

I questori Borromeo e De Riseis risposero che le prescrizioni della barba rasa era limitata a pochi inservienti addetti a speciali servizi con livrea.

Lazzaro parlò contro le livree.

Dopo osservazioni fatte da alcuni deputati sul resoconto stenografico e sommario delle sedute, si trattò lungamente della questione dell'aula.

Il Deputato Baccarini sostenne che la Camera doveva rimanere nel centro dell'antica Roma; che quindi la nuova aula doveva sorgere a Montecitorio.

Il deputato Crispi (in comitato segreto i ministri non siedono sul loro banco, e tornano semplici deputati) consigliò si lasciasse al Governo l'incarico di studiare il luogo opportuno per il nuovo Palazzo del Parlamento.

Non è escluso che possa ricostruirsi a Montecitorio.

Venne letta la perizia degli ingegneri-architetti assicurante non esservi pericolo imminente nell'attuale aula.

Venne concluso dando mandato alla Presidenza di provvedere alla costruzione della nuova aula.

Il Canale di Panama.

Il sig. Lesseps ha testè comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi nuovi e maggiori particolari sui modelli di cateratte, preparati dall'ingegnere Eiffel, che intende applicare per sollecitare i lavori di costruzione del Canale attraverso il Panama.

Il tracciato del canale a pareti che si sta costruendo non differisce dal tracciato adottato pel canale a livello e avrà tutta la sua lunghezza, in ciascuna parete e larghezza e profondità d'acque quanto il canale definitivo. Nel 1890 potranno passare da un oceano all'altro i grandi navigli di 150 metri di lunghezza e che pescano 8 metri.

Il cambiamento di un canale a livello in uno a cateratte è stato determinato dalla necessità di aprire il canale alla navigazione nel tempo più breve.

Per ottener questo la Compagnia ha adottato un sistema speciale di cateratte, che termina alla creazione di una parete superiore nella porzione più soda dell'istmo.

D'altro canto quando il canale a cateratte sarà in esercizio, lo scavo si continuerà e le cateratte poco a poco spariranno.

Il canale avrà quattro cateratte, tre di metri undici di cascata e una di otto. M. Eiffel che le costruisce ha dovuto rigettare il sistema di cateratte a due ventagli, e il sezionamento della pendenza del canale in un numero considerevole di piccole cateratte o di cascate parziali. Questo sistema non poteva applicarsi senza grandi perdite di tempo e manovre interminabili al canale di Panama, il cui passaggio deve essere rapidissimo. M. Eiffel ha adottato un sistema perfezionato di cateratte, che gli appartiene, e che consiste essenzialmente in cassoni mobili sospesi dalla parte superiore. La prima idea dei *bateaux-portes* o *caisson portes*, è stata perfezionata e brevettata sotto diverse forme in Francia e in Inghilterra.

Non entreremo in particolarità tecniche delle cateratte progettate pel canale di Panama; diremo solamente qualche parola dei porta-cateratte.

Questi son costituiti da un cassone mobile scavato equilibrato che può spostarsi perpendicolarmente all'asse del canale, girando nella sua parte superiore, sopra una via formata al disopra del canale da un ponte girante. Tal via si prolunga al disopra della camera la-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 27

Mondo vecchio e mondo nuovo
MEMORIE DI MEZZO SECOLO
del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO TERZO.

VII.

Il *Caffè Giacometto*, nel trentanove ed anni posteriori, divideva col *Caffè Covazza* la gloriola di avventori titolati ed illustri per cariche pubbliche. Dicemmo già che, mentre al *Covazza* funzionavano da *piatti fermi* i più vecchi gentiluomini cui l'abitudine, malgrado la tosse e gli acciacchi, traeva ogni giorno all'ora stessa in quella stanzetta o *Casino*, il *Giacometto* veniva preferito dai Nobili di mezza età, specie dell'ordine dei Decurioni. Poichè il *Caffè* era situato al piano terra del Palazzo degli Uffici, e da esso potevano salirvi, e nei giorni delle adunanze far venire su in sala la tazza di *Moka* coi biscottini.

Che se al banco del *Covazza* vedevasi la signora Sofonisba, a quello del *Caffè Giacometto* c'era un padrone omonimo, piccolo di statura e grassotto e di umore gioviale, il quarto od il quinto, salvo il vero, nella genealogia dei Giacometti. Dalla quale andava orgoglioso, perchè datava da un secolo, in cui il *Caffè* venne ogni anno più prosperando, sì che l'ultimo vivente Giacometto aveva messo da parte un bel gruzzolo.

La sua ambizione, nobile ambizione per un degno caffettiere, consisteva nell'offerire una tazza di caffè proprio eccellente, caffè ch'egli acquistava all'ingrosso e sempre a pronta cassa. Poi stava assiduo al fornello, e alle volte lo preparava egli stesso. Che se anche faceva aspettare gli avventori per qualche minuto, di rado accadeva che taluno se ne impazientasse e brontolasse.

Anche al *Caffè Giacometto* la diversità delle condizioni sociali ben demarcavasi: nella stanza davanti, la notabilità; in quella di dietro, miscellanea... *omni genere musicorum*. E perchè da un tavolino all'altro gli avventori interloquivano a voce alta, certo signor Tarutti, rispettabilissimo negoziante in coloniali e uomo di spirito che intercalava spesso motti latini alla sua chiacchierata, poichè aveva saputo delle Camere francesi allora in voga, chiamava l'una stanza *Camera alta*, e l'altra *Camera bassa*. Però allora di politica non si parlava a voce forte, e nemmeno a voce fioca; bensì la denominazione suddetta il Tarutti deducevala dalla maggiore o minore importanza ed autorità degli interlocutori.

Nella stanza davanti, infatti, sedevano personaggi che potevano benissimo areggiare la gravità dei Pari di Francia: il Conte Alfonsini Presidente annuo del Consiglio di città, il Conte Nicola di Loppo co' suoi occhiali d'oro, l'abate Sirona, il Conte Fiorangelo di Rento, un Conte Orio, un Conte de Randis ed altri nobili uomini, i quali al *Covazza* non ci andavano perchè non volevano scemare al Sindaco Conte Carretta la beatitudine di godersi da solo le confidenze del Barone Intendente. Dunque, o per orgoglio o per amore di libertà della parola, sempre inteso in ordine a pettegolezzi municipali, preferivano di trovarsi insieme al *Caffè Giacometto*. E vi si trovavano metodicamente dal mezzodì alle ore due, ed era ogni dì poi festeggiato dall'adunanza l'ingresso del Conte degli Alfonsini che la presiedeva, come presiedeva quella dei Decurioni a Palazzo.

Questo Conte zoppicava d'un piede; quindi camminava sempre appoggiandosi al bastone. E come era entrato, puntava strepitosamente il bastone, si levava il cappello, e riveriva all'ingiro ognuno de' presenti. I quali, corrispondendo a quell'affettato saluto ossequioso, pregavanlo ad occupare il seggio... e subito cominciava il discorso, animato da frizzi ed epigrammi, sulle cose della giornata, e, in difetto di novità, sul tempo e sull'annata d'abbondanza o di carestia che fosse, sui balli se in carnevale, o sul predicatore del Duomo se in quaresima.

E del *Giacometto*, in quell'anno 1839, fecesi avventore costante anche l'avvocatino Allori, neofito bene accetto in così eletta adunanza, perchè già promettente d'imitarne, dopo brevissimo noviziato, la gravità senatoria. E vi andò con uno scopo buono, cioè, di avere propizii un giorno que' signori per una sua idea, relativa a que' propositi, cogniti ai nostri Lettori che non avranno dimenticato il discorsone del dottore Accardi all'osteria di Fietti, e certi progettini fermati tra l'Accardi, lui ed il Licurgo Faggi. Dunque nella *camera alta* del *Caffè Giacometto* elaboravasi specialmente, per quanto i tempi lo comportavano, la *opinione* illuminata e utile per illuminare le più deboli menti. E sino da allora distinguevasi, per franchezza d'eloquio, e per uso od anche abuso di forme dialettiche, il Conte Fiorangelo, ch'era il più giovane fra i Decurioni e uno de' più arditi contradditori del Conte Carretta, nè già per astio verso di lui, bensì per zelo della cosa pubblica.

Allora il Conte Fiorangelo aveva poco più di trenta anni, ed era un bell'uomo; lineamenti regolari e simpatici che palesavano la gentilezza del lignaggio; occhi neri vivacissimi; statura media, però tendenza alla pinguetudine. A ventiquattr'anni, una caduta da cavallo avevagli causato certe ferite alla testa che in parte restò denudata, cosichè dovette ai suoi capelli neri aggiungere qualche ricciotto posticcio. Ma del resto mostrava d'essere robusto, e alla vigoria fisica corrispondeva vigoria morale. Quindi, su qualsiasi cosa disputando, mirava al lato debole degli avversarii, ed insisteva nel suo ragionare sino a che quelli, vinti, se non altro, dalla stanchezza, finivano col dargli ragione. Ed il conte Fiorangelo soltanto allora mostravasi soddisfatto, e delle sue vittorie dialettiche al *Giacometto* gloriavasi, come di quelle che alle volte conseguiva, nell'aula dei Decurioni, combattendo e schermeggiando col Sindaco Carretta, soprannominato il *Conte furbo*. E se anche, come succedeva non di rado, dopo tanto ragionare, nel voto i Colleghi lo avessero lasciato *solo*, l'ottimo gentiluomo si consolava ripetendo l'*eppur si muove* di Galileo.

Per questo suo amore alle cosa pubblica, sebbene giovane, al Conte Fiorangelo erasi dato seggio nel Consiglio della città, e anche perchè, a differenza di altri Nobili, per qualche anno aveva assistito alle lezioni di Diritto di una Università antica e celeberrima.

Dalle quali lezioni, per confessione sua, non aveva ricavato il massimo possibile profitto, dedito essendo egli allora al cavalcare, al giuoco del bigliardo e a qualche amoretto, piuttostochè disposto a lambicarsi il cervello per venir proclamato dottore in Ambe. Anzi nemmanco aspirò alla corona laurea, dacchè già un giorno a lui doveva venire la ricchezza per eredità paterna, ed intanto accontentavasi di una modesta pensione pagatagli dalla famiglia. Presa in moglie una gentildonna che possedeva parecchie centinaia di campi, si dedicò a migliorarli ne' mesi che passava ogni anno nella sua villa. E da queste nozze, nacque unico figlio. Poi la lietezza del conte Fiorangelo, per essere divenuto padre, venne profondamente amareggiata per la morte della cara consorte, che lo immerse in lutto inconsolabile; ma le cure affettuose ed i propositi che faceva per educare degnamente quel suo bambino, e il suo amore al bene del paese che gli fece accettare l'ufficio di Decurione, valsero più tardi un poco ad alleviare quella afflizione; non però tanto che non piangesse ogni qualvolta gli avveniva, nel discorso, di nominare la diletta sua moglie defunta. Ed al bambino, che avevala appena conosciuta, la ricordava ogni giorno, perchè voleva che presente ne avesse l'immagine e che la amasse, quasi ancor fosse viva.

Con questo Conte Fiorangelo avremo da trovarci assai spesso nel seguito del Racconto; ed è perciò che, incontrantici con lui adesso nella Camera alta del *Caffè Giacometto*, abbiamo voluto darne uno schizzo ai nostri Lettori, i quali impareranno a stimare quest'egregio Nobile della città di... cui il popolino chiamava il *Conte di buon cuore*, e nel loro intimo, paragonandolo col Sindaco Carretta *Conte furbo*, verso il Conte Fiorangelo si sentiranno disposti a maggior grado di simpatia.

(Continua)

terale sospesa a traverse metalliche, riposando con le loro estremità alle estremità della camera. Allorchè il porta-cateratta è internato nella camera laterale, basta far muovere questo ponte girante di novanta gradi per sgombrare il passaggio e permettere la circolazione dei battelli.

Le manovre dei porta-cateratte e di ponti giranti si effettuano mediante catene di trazione giranti su degli argani a mozione idraulica col mezzo di turbine. Il riempimento degli stacci si farà facendo calare l'acqua su tutta la lunghezza degli stacci per via di getti verticali in maniera da evitare i risucchi e i movimenti tumultuosi. Per ottenere questo risultato si trovano al di sotto della volta del canale due grossi tubi in ferro fuso, del diametro di m. 2.80, aventi di due in due metri un foro di centimetri 40 di diametro. In un quarto d'ora uno staccio può esser pieno e vuotato.

Rivelazioni interessanti.

Il *Pester Lloyd* di Budapest pubblica una corrispondenza ufficiosa da Berlino, nella quale è detto quanto segue:

Noi non intendiamo minimamente di modificare la nostra condotta oppure di deviare dalla via per la quale sinora siamo proceduti innanzi. Guglielmo II ha asserito che egli intende di mantenersi fermo all'alleanza con l'Austria e l'Italia, non attaccherà nessuno e farà tutto il possibile come l'avo e il padre suo per mantenere la pace.

Però, nel caso che non soltanto la Germania, ma anche l'Austria e l'Italia venissero assalite, egli impiegherà tutte le sue forze nonchè la fedeltà tedesca e i doveri di alleato, ad impedirlo. Ciò sia detto ai signori della Senna come a quelli della Newa.

Il principe di Bismarck, malgrado le spiacevoli esperienze fatte, è sempre disposto a ristabilire possibimente un buon accordo con la Russia, però assolutamente non a danno dell'Austria. Guglielmo e Bismarck stringerebbero volentieri la mano che loro si offrisse amica, però porrebbero come *conditio sine qua non* che la pace e l'amicizia si estendano sino all'Austria. I tentativi per porre un cuneo nell'alleanz daelle potenze centrali e staccare l'Austria dalla Germania oppure questa da quella falliranno sempre.

Chi vuole separarci dall'Austria vuole isolarci: questo è manifesto. Chi pensa onestamente non deve adombrarsi dell'allenza della pace.

Questa è la pietra di paragone della lealtà di coloro che adesso tentano improvvisamente di riavvicinarsi a noi.

Anche Bismarck, il 21 corr., fece al Consiglio dell'impero delle dichiarazioni analoghe alla corrispondenza del *Pester Lloyd* qui sopra riassunta.

Va prendendo consistenza la notizia che, nell'autunno, avrà luogo un convegno fra Re Umberto e gli imperatori di Germania e d'Austria. Questo convegno sarebbe una solenne conferma degli scopi pacifici della triplice alleanza.

È smentito invece il convegno annunciato fra l'Imperatore di Germania e lo Czar delle Russie.

Una lettera di Federico ad Umberto.

È pervenuta al Re Umberto la lettera con cui il compianto Imperatore Federico gli annunziava il matrimonio di suo figlio. La lettera era scritta tutta di pugno dell'Imperatore.

Il Re Umberto provò alla lettura una viva commozione.

Strage di briganti.

Monastir, 23. N-ko, capo dei briganti ed ex ufficiale dell'armata greca, ieri, poco lungi da Castona, fu ucciso con nove uomini, dalla guardia nazionale greca.

Presso Blatza furono uccisi altri tredici briganti greci, e le loro teste recise vennero esposte davanti al palazzo del governatore.

CRONACA PROVINCIALE

Lotte elettorali.

Sacile, 24 giugno.

Esito odierno della elezione amministrativa di Budoja.

A Consigliere provinciale:

Chiaradia Ricardo,	voti	83
Sartori D.r Gio. Batta,	»	51
Sartori Eugenio,	»	32

Elezioni generali del Consiglio Comunale:

N. 10 Consiglieri del partito Besa, N. 10 Consiglieri del partito Patrizio. Tanto meglio così; in tal modo si potrà facilitare la conciliazione da tutti gli onesti desiderata.

E l'egregio Sandri che ha retto quell'amministrazione per alquanto tempo, quale Delegato straordinario, deve esserne ben contento, lui che ha sempre cercato indirizzare gli affari comunali ad un'unica meta: all'accordo completo per un'amministrazione saggia e duratura.

Il nome di Ricardo Chiaradia, lanciato là frammezzo all'irrompente lotta pei Consiglieri comunali, ha incontrato, come ben vedete, grandissimo favore.

E noi siamo ben lieti di questo primo successo. Il Chiaradia, che fra parentesi è un gran signore, rappresenterebbe al Consiglio provinciale l'elemento giovane agricolo, del quole sentivamo un reale e sentito bisogno.

Ritengo di non errare, predicendogli una definitiva riuscita. *Brrr...*

Leggiamo nel *Tagliamento*:

Riguardo alla scelta dei candidati pel Consiglio provinciale diremo prima di tutto che il cav. Varisco ha fatto annunciare nella *Patria del Friuli* che non intende più di presentarsi, per cui egli darebbe agio agli elettori di Aviano che desiderano avere un proprio rappresentante nel Consiglio della Provincia di proporre il nome che preferiscono. Da quanto sentiamo venne pronunciato quello del giovane avv. Pietro Zanussi e crediamo ch'esso troverebbo appoggio in tutto il Distretto.

Del cav. Leopoldo Bagnoli poi non crediamo che alcuno pensi a disfarsene dopo la prova soddisfacentissima da lui fatta nel Consiglio, e riteniamo quindi che la sua rielezione sia sicura, tanto più che non sapremmo chi più di lui potesse essere atto per posizione, per intelligenza e per onestà, a coprire l'elevato ufficio.

I candidati provinciali pel nostro distretto sarebbero adunque, se le notizie di Aviano hanno fondamento, i signori cav. Leopoldo Bagnoli e avv. Pietro Zanussi.

Miglioramento a Pordenone.

Il Consiglio comunale di Pordenone, adunatosi venerdì in seduta straordinaria, approvava:

1. Il progetto Zanussi pei lavori di riduzione ed ampliamento del fabbricato ad uso dell'ufficio postale per poter soddisfare ai bisogni di quell'ufficio e per annettervi l'ufficio telegrafico.

2. Il progetto Salice per la costruzione del II. tronco della strada Colombera.

3. L'acquisto del fondo proprietà Toffoletti presso il Ponte detto delle Monache per stabilirvi la Pescheria.

Cronaca Cividalese.

Le campagne del distretto in generale offrono un ottimo aspetto.

Le ultime pioggie rinfrancarono i frumenti ed i foraggi.

I sorghi bellissimi.

La vendemmia, dalla quantità d'uva, promette di riescire abbondantissima.

Gl'indizii di malattie alle viti sono lievissimi e di nessuna importanza.

—

Il 20 corr. dai r.r. Carabinieri venne arrestato uno sconosciuto che s'era introdotto in un camerone ad uso dormitorio dei lavoranti della fornace dei sig. Gabrici e C. e facente parte della casa d'abitazione del sig. Cantarutti Francesco di Rubignacco, rubandovi alcuni vestiari del complessivo valore di lire 26.

—

In alcune località del Comune di Orsaria è comparsa una tale quantità di locuste da compromettere il raccolto del frumento.

—

Si sta preparando, e verrà pubblicato fra breve il programma della Esposizione che si terrà in Cividale nel prossimo settembre.

—

Il co. sig. Alvise Zorzi, Conservatore del R. Museo, eseguirà due ritratti ad olio dei maestri Tomadini e Candotti per incarico avuto dalla Commissione per le onoranze ai due illustri cividalesi.

Cronaca sandanielese.

L'Amministratore di quell'Ospedale, d'accordo col direttore dott. Vidoni, ridusse a vigneto, e a coltivazione di grani ed ortaglie un podere di sua proprietà.

Il lavoro di riduzione è stato fatto per la maggior parte dai maniaci ricoverati.

Il fondo sarà tenuto ad economia, e lavorato dai maniaci, che gran utile ricavano per la loro guarigione da tale occupazione.

In detto ospedale, oltre ai lavori agricoli, si esercitano diverse arti ed industrie che arrecano utile all'Istituto, giovano assai ai poveri dementi.

—

Nei giorni 24 - 29 giugno e 1 luglio avrà luogo una gara particolare fra i soci di quella Società di tiro a segno.

Il numero degli iscritti alla gara è abbastanza notevole, ed i premi furono scelti opportunamente.

Annegamento.

Il ragazzo Bussoli Domenico d'anni 8 da Pasiano di Pordenone, nel remare un battello sul fiume Medun, cadde nell'acqua e si annegò

Rinvenimento.

Sabato sera il signor Lorenzo Muccioli rinvenne, poco fuori da Cividale, una biuda. Chi l'avesse smarrita, può recuperarla presso il polverificio di Povoletto.

Ringraziamento.

Marano Lagunare, li 22 giugno, 1888.

Il sottoscritto si fa un dovere di ringraziare dal più profondo del cuore, quei pochi amici che vollero onorare la cara memoria dell'estinta sua povera madre.

Ringrazia pure egualmente tutti quelli che ebbero cura di Essa nella sua lunga malattia. Non con cuore di amici, ma bensì di figli fecero quello che poterono per mitigarne le atroci pene da Lei sofferte.

Per questi non avrà mai abbastanza parole per esprimere loro la sua riconoscenza, stima ed amicizia che dureranno imperiture.

Epimaco Zoratti-Stabile.

VOCI DEL PUBBLICO.

Intorno alla emigrazione.

Udine 23 giugno. — La pubblica stampa ha in varie riprese lamentato le gravose conseguenze che l'emigrazione stabile apporta, senza che finora si abbia pensato a rimediarvi.

E stato bensì detto che Governo e Parlamento dovevano occuparsi per modificare la legge che regola l'emigrazione; ma se ciò fosse (e ne sarebbe ora), si può attendersi che si vorrà pure accordare alla stremata possidenza, *protezione e giustizia.*

Tutti, compresi i nostri Onorevoli lo sanno, che le leggi finanziarie colpiscono più altri ed inesorabilmente la proprietà; sarebbe quindi un sacro dovere di appoggiarla anche nei suoi diritti, perchè ognuno abbia il suo.

Senza discutere sui motivi più o meno plausibili che spingono i lavoratori ad emigrare, accenneremo solo ai fatti che ci hanno indotti a pubblicare questo scritto. Si domanda dunque: perchè non esiste una disposizione *che gli emigranti non possano infrangere fuori di tempo i Contratti locativi ed in epoche che il proprietario dei terreni non può in verun modo ripiegare? Perchè si lasciano partire emigranti che vendono di soppiatto ogni avere per non soddisfare le mercedi di fitto o le rimanenze, che la clemenza ed il compatimento del proprietario aveva accordato?*

Vadino pure in America od altrove i nostri contadini, ma vadino con la coscienza di avere non solo nessun rimorso... ma di lasciare anche il luogo natìo senza deridere le persone che hanno defraudato e verso le quali sarebbe pur giusto usare un diverso trattamento. X.

Comunicato.

Si avvisa i signori bachicultori che hanno semente della ditta del cav. Girolamo Giovanelli e figli di Siena che le esazioni nella provincia di Udine sono esclusivamente riservate al rappresentante la ditta signor Guido Giovanelli, salvo nel distretto di Codroipo, che le somme da ritirarsi verranno esatte dal signor dott. Sebastiano Cignolini, nel Comune di Coseano dal signor Giovanni Covassi e nei paesi della Carnia dal sig. Giovanni Gonano.

Cav. Girolamo Giovanelli e figli.

L'invasione delle cavallette in Algeria.

Tirman, governatore francese dell'Algeria, deve giungere imminentemente a Parigi per chiedere al Governo di venir prontamente in soccorso dei coltivatori algerini danneggiati dalla invasione delle cavallette. I danni già ora recati sorpassano i 40 milioni. Si teme che il disastro abbia ad assumere le proporzioni di quello verificatosi nel 1867, nel quale la carestia uccise più di 100,000 arabi.

A Venezia ed a Genova, nelle elezioni amministrative, i clericali restarono sconfitt i.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 24-6-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 25 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.9	751.6	751.6	751.3
Umidità relativa	59	39	63	56
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento direzione	—	S	—	N
Vento velocità chi.	0	2	0	12
Termom. centigrado	26.1	29.5	23.5	27.4

Temperatura massima 34.0, minima 17.5 | Temp. minima all'aperto 16.2

Minima esterna nella notte 18.0

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 25 giugno

Tempo probabile:

Venti deboli cielo 1.o quadrante. Cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorologico.

Ufficiali di complemento.

Sono chiamati sotto le armi per istruzione, presentandosi il 22 luglio p. v. al rispettivo distretto militare di residenza, i signori:

Micoli Emilio, sottotenente di complemento al 76 fanteria (per un periodo di 20 giorni); Luzzatti Ugo, tenente di complemento al 7.o alpini Gemona (per un periodo di 25 giorni).

Concerti domenicali.

Causa una nuova disposizione, non per certo apprezzabile, della Casa Editrice Ricordi di Milano, la banda del 76 fanteria non potè eseguire l'interessante programma già annunciato e dovette, proprio all'ultima ora, lì per lì, modificarlo ed esporsi al pubblico.

Generalmente dispiacque tal fatto, essendo assai desiderosi d'udire un'eccellente esecuzione in ispecial modo della sinfonia del Franchetti, con tanto amore ed impegno concertata dal maestro Lopes e studiata dai bravi bandisti.

Il nuovo programma eseguito e diretto come meglio non si potrebbe desiderare, soddisfece il nostro pubblico, che applaudì assai il distinto maestro e bravi musicanti.

Entro la settimana il reggimento parte per Lestans, e solo dopo tali esercitazioni potremo riudire per alcuni concerti la banda che sempre si distinse procacciandosi la generale simpatia.

Teatro Minerva.

La popolare *Figlia di madama Angot*, la graziosa operetta di Lecocq, ha avuto sempre la virtù di svegliare la curiosità e l'interesse del pubblico.

Anche sabato e domenica ebbimo due teatroni per concorso di spettatori, e non mancarono gli applausi e le domande di *bis*.

La signorina Giuseppina Corpaci fu una simpatica *Claretta*, la sig. Emilia Maresca una ammirabile mad. *Lange*, il sig. Luigi Maresca piacque sotto le vesti di *Pomponet* ed il sig. Augusto Ganzari un buon *Pitou* a cui per certo non difetta l'arte del canto.

Tutti gli altri cooperarono al felice esito dello spettacolo.

—

Questa sera alle ore 9 precise, serata d'onore dell'artista direttore sig. Luigi Maresca, si darà l'operetta in tre atti *La Mascotte*, capolavaro del m.o Audran (nuovissima per Udine).

Precederà una brillantissima farsa, lavoro particolare del seratante: *Scio sciammocca bambino di un anno.*

Serata fuori d'abbonamento.

Corte d'Assise.

Siamo in arretrato col resoconto dei processi svoltisi alle Assise.

Il Mesaglio Vittorio, cappellaio, di Cividale, accusato di stupro, fu condannato a tre anni di carcere computato il sofferto. Il processo però, molto probabilmente, verrà cassato, per una irregolarità grave di forma. Il Presidente avrebbe dimenticato alcune avvertenze ai giurati; ciò che il difensore avv. Schiavi fece registrare a verbale per poter presentare gravame di nullità.

— Fu assolto un tale Disint, di Montenars, su cui gravava l'accusa di uccisione. Lo difendeva l'avv. D'Agostini.

— E' incominciato sabato un processo per eccitamento alla corruzione sulla persona della propria figlia, contro una guardia centrica della linea Udine-Gemona.

La prossima Sessione incomincierà il 17 luglio. Il primo processo di questa sessione è quello pel furto in danno dei Policreti di Aviano.

Un altro processo importante avrà luogo nella Sessione medesima: contro un tal Menegazzi di S. Vito, accusato di falsificazione di testamento.

Ancora sui fatti di Moimacco.

Sabato a mezzo della posta, abbiamo ricevuto una copia del Giornale *La Patria del Friuli* di venerdì con queste parole scritte sopra la cronaca che narrava *i fatti di Moimacco*:

« Quanto ha guadagnato, o per meglio dire, quanto ha ricevuto il sig. « Giussani per scarabocchiare questo « articolo ricolmo di buggie?

« Scriva pure sul giornale il premio ricevuto. »

La scritta non era firmata.

Diremo intanto, che l'indirizzo della domande è sbagliato: chi ha raccolte le informazioni sui fatti di Moimacco e narrati quei fatti secondo le risultanze delle informazioni assunte; e che ancora persiste a ritener veritiere, è il solito cronista, che si firma

Domenico Del Bianco.

A lui dirigano dunque gli anonimi tutte quelle insolenze che credono, e saranno accolte con un scrollatina di spalle.

Nulla di nuovo, intanto, su questi fatti. Possiamo solo aggiungere che la diagnosi del dott. Dorigo — almeno così ci assicurano — nelle sue prime visite, fu che il Fantini Massimo aveva riportato frattura della clavicola. Questa fu anche l'opinione del cav. dott. Fabio Celotti, che pure visitò il Fantini, trovandolo anche in preda a commozione cerebrale.

Veniamo anche assicurati che la perizia medica avrebbe trovato, nell'autopsia, un assesso derivante da causa traumatica in rispondenza alla clavicola, e risalente ad una ventina di giorni prima.

I dottori Clodoveo D'Agostini e Chiaruttini presenteranno i risultati scritti della loro perizia mercoledì.

Ci dicono che ieri il dott. Baratti, Sostituto Procuratore del Re, fu di nuovo sopra luogo, per nuove investigazioni.

Credevamo trovare nel *Forumjulii* qualche notizia circa i fatti di Moimacco, essendo questo Comune nel Mandamento di Cividale. Ma non trovammo nulla di nuovo. Detto che il Tribunale procede anche per il fatto delle percosse al medico, conchiude l'articolo con queste precise parole:

« Desideriamo e speriamo che sia « fatta piena luce sui deplorevoli av« venimenti; ma intanto non possiamo « esimerci dall'esortare l'opinione pub« blica ad andar cauta colle imputazioni « che possono essere fallaci, e ad aspet« tare invece che la giustizia esaurisca « le sue investigazioni e pronunci il « suo verdetto. »

Noi, sottoscrivendo pienamente a questi desideri e speranze, ricordiamo, come troppo facilmente si diffondano voci e notizie che poi si riscontrano prive di ogni fondamento. Gli esempi sono recenti. Si ricorderà, per citarne soltanto uno, quella notizia del volontario in Africa Boilla detto Mondini che dicevano fucilato per diserzione: la notizia fu anche stampata in un giornale cittadino — mentre pochi giorni dopo il Boilla scriveva una lettera al nostro giornale, giustamente indignato e protestando. Si dirà che quella notizia riferivasi a fatti avvenuti lontano: ma pure la voce non poteva essere sorta che qua nel Friuli, anzi in Udine — ed aveva trovato subito piena fede, benchè falsa.

Una nuova domanda si è fatta in questi ultimi giorni:

— Come va che venerdì doveva uscire una circolare a stampa, narrante i fatti diversamente da quello che riferiva la *Patria del Friuli*; e poi non venne pubblicata? mentre di quella circolare furono anche presentate alla Procura le tre copie prescritte dalla legge?

Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito.

La circolare doveva veramente uscire, dalla *Tipografia industriale* in Via Cavour; la si era *composta*, messa anche sotto il torchio e mandate effettivamente le tre copie alla Procura del Re.

Il direttore della tipografia, dopo aver mandate le tre copie alla Procura del Re, ebbe qualche scrupolo sopra l'esattezza della narrazione; e perciò sospese di pubblicare la circolare in parola.

Ospizi marini.

XIV elenco degli offerenti.

Somma elenchi precedenti	L.	1167.50
Bambini Frova	»	20.—
Marc. Mangilli fratelli	»	6.—
Braida cav. Francesco	»	20.—
Somma	L.	1213.50

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità.

Esame di licenza dal Ginnasio inferiore.

L'esame *facoltativo* di licenza del Ginnasio inferiore, istituita col R. Decreto del 7 giugno corr. va in vigore sin dal luglio p. v.

Esso versa su tutte le discipline assegnate alle tre prime classi ginnasiali e vi sono ammessi tanto gli alunni dei Ginnasi regi e pareggiati, quanto i provenienti da scuola paterna o privata.

Suicidio a [...] conosciut[...]

Giacomo D[...] soggetto all'A[...] nosciuto anch[...] toria prima [...] dove fece m[...] *Telegrafo* ed [...] Cristoforo, [...]

Il Giacomo [...] teneva quest'[...] fu processato, [...] condannato.

Dopo, non [...] il mestiere [...] che abbia lasc[...] donde si dice[...] casse.

Tempo fa, [...]

Ultimament[...] sieme al figli[...]

Vivevano [...] Il Giacomo D[...] Gentili Anto[...] Reale, gli si [...] Commendator[...] ferrovie, ed [...] essere a sua [...] del Gentili st[...] piegato nelle [...] d'esser traslo[...]

— Datemi [...] cluse egli — [...] teilo, vi assic[...] pochi giorni [...]

Il padre ac[...]

Ed il traslo[...] fatti.

Dopo poch[...] di nuovo dal[...] volta l'adem[...] gli consegnas[...] cento lire.

Il Gentili, [...] bilitato a tal[...] ufficio da cu[...] di lui aiuto[...]

Il Capo uff[...] fossevi sotto [...] il fatto alla [...]

Questa si [...] e scoperse c[...] glio del Gen[...] nell'Amminis[...] che il Dilent[...] al padre.

Due guard[...] ciò al domic[...] per arrestar[...]

Trovato c[...]

— Chi è ?[...]

— Amici, [...]

— Vengo [...]

E le due [...] sando il tem[...] e riuscendo [...] e le chiama[...] penetrarono [...]

Sul letto, [...] sdraiato il [...] ciata, string[...] le mani, che [...]

Nella stan[...] lamente il f[...] restato come [...] trasportato [...]

Altri gior[...] tiro contro [...] non è riusci[...]

Il Giacom[...] in via della [...]

Le guardi[...] casa dopo l[...] rono padre [...] vano ad usc[...] dre, vide ch[...] numero, che [...] scampo e ch[...] tativo di fug[...] tuosi, Piutto[...] dalla tasca [...] con la mano [...] avessero avu[...] tagliò la gol[...]

Sanguinan[...] stato subito [...] della Consola[...] pericolo. I m[...] che egli par[...] sparmiargli [...] trebbero riu[...]

Il figliuolo[...]

Le noz[...]

Chi a Udi[...] dello della n[...] sto fortunat[...] che, mentre [...] dei figli de' [...] e rubizzo q[...] ha celebrato [...] versario.

I professor[...] hanno voluto [...] parte alla su[...] quella stima [...] cattivarsi co[...] ramente ese[...] congratulazio[...]

Tem[...]

La pression[...] è piuttosto i[...] tabilmente t[...] formatasi nel[...] procede verso [...] c'è da aspett[...] temperatura [...]

Suicidio a Roma d'un imbroglione conosciuto anche a Udine.

Giacomo Dilenna, da Modiuzza (Friuli soggetto all'Austria) è uomo assai conosciuto anche a Udine. Egli ebbe trattoria prima fuori di Porta Aquileia, dove fece molti quattrini, poscia al *Telegrafo* ed a *San Macro*, in Via San Cristoforo.

Il Giacomo Dilenna, appunto quando teneva quest'ultima trattoria fallì; poi fu processato, con altri, per truffe e condannato.

Dopo, non si rimise più. Continuava il mestiere del truffatore; e sembra che abbia lasciato traccia di sè a Trieste, donde si dice che la Polizia le ricercasse.

Tempo fa, lo si vide a Udine.

Ultimamente comparve in Roma, assieme al figlio Carlo ventenne.

Vivevano nella più squallida miseria. Il Giacomo Dilenna, recatosi dal signor Gentili Antonio, usciere della Casa Reale, gli si presentò come fratello del Commendatore Dilenna, Ispettore delle ferrovie, ed in tale qualità gli disse essere a sua cognizione che un figlio del Gentili stesso, che pure trovasi impiegato nelle ferrovie, desiderava assai d'esser traslocato a Roma.

— Datemi cinquecento lire — conchiuse egli — e, per mezzo di mio fratello, vi assicuro che vostro figlio, fra pochi giorni sarà quì, presso di voi.

Il padre accettò subito la proposta.

Ed il trasloco desiderato avvenne difatti.

Dopo pochi giorni, il Dilenna si recò di nuovo dal Gentili reclamando a sua volta l'adempimento della promessa: gli consegnasse cioè le pattuite cinquecento lire.

Il Gentili, trovandosi allora impossibilitato a tale esborso, si rivolse al Capo ufficio da cui dipendeva, reclamando il di lui aiuto in tale contingenza.

Il Capo ufficio però, insospettitosi che fossevi sotto qualcosa di losco, denunciò il fatto alla Questura.

Questa si mise subito in campagna, e scoperse che il trasferimento del figlio del Gentili era già stato deliberato nell'Amministrazione ferroviaria, prima che il Dilenna ne facesse la proposta al padre.

Due guardie di polizia recaronsi perciò al domicilio del sedicente Dilenna per arrestarlo.

Trovato chiuso l'uscio, bussarono:

— Chi è? chiesero di dentro.

— Amici, risposero le guardie.

— Vengo subito, fu risposto.

E le due guardie attesero; ma passando il tempo, e non venendo alcuno, e riuscendo inutili tutte le esortazioni e le chiamate, abbatterono la porta e penetrarono nell'appartameno.

Sul letto, tutto insanguinato, stava sdraiato il Dilenna colla gola squarciata, stringendo ancora un rasoio fra le mani, che tremavano convulse.

Nella stanza vicina dormiva tranquillamente il figlio del suicida: venne arrestato come complice: il padre venne trasportato all'Ospedale, moribondo.

Altri giornali dicono invece che il tiro contro il signor Antonio Gentili non è riuscito.

Il Giacomo Dilenna abitava in Roma in via della Lungaretta, n. 80.

Le guardie si recarono alla di lui casa dopo la mezzanotte, ed incontrarono padre e figlio mentre si disponevano ad uscire di casa. Il Dilenna padre, vide che le guardie erano in buon numero, che era impossibile qualsiasi scampo e che una ribellione o un tentativo di fuga sarebbero riusciti infruttuosi. Piuttosto di arrendersi, egli cavò dalla tasca un lungo rasoio, lo brandì con la mano e prima che le guardie avessero avuto il tempo di fermarlo, si tagliò la gola.

Sanguinante, quasi privo di sensi, è stato subito trasportato all'Ospedale della Consolazione, ove versa in grave pericolo. I medici anzi hanno impedito che egli parli con chicchessia per risparmiargli delle emozioni che gli potrebbero riuscire fatali.

Il figliuolo è stato arrestato.

Le nozze d'oro di Tita.

Chi a Udine non conosce Tita, il bidello della nostra Scuola Tecnica? Questo fortunato e simpatico vecchietto, che, mentre ha l'onore di vedere i figli dei figli de' suoi figli, è ancora valido e rubizzo quasi come un giovanotto, ha celebrato ieri il cinquantesimo anniversario.

I professori e gli alunni della Scuola hanno voluto, in qualche modo, prender parte alla sua festa, dandogli segno di quella stima ed affezione ch'egli sa cattivarsi con operosità e contegno veramente esemplari. A Tita le nostre congratulazioni.

Tempo probabile.

La pressione barometrica sull'Europa è piuttosto irregolare, e più verrà probabilmente turbata da una depressione formatasi nell'Oceano Atlantico e che procede verso le coste europee. Laonde, c'è da aspettarsi qualche pioggia con temperatura elevata.

Passeggiata notturna.

Sabato notte le truppe del nostro presidio, partendo verso le dieci da Udine, fecero una passeggiata fino ad Orgnano.

Molti giovanotti si accompagnarono ad essi; presero così la famosa rugiada di S. Giovanni anche loro.

La Mètropole.

Fra le Compagnie di Assicurazioni che *fanno affari* nella nostra Provincia è la *Mètropole*. Si dice anzi, che, nel Circondario di Udine sia questa la Compagnia che conta maggior numero di assicurati. Perciò non sarà inutile che riproduciamo dal *Monitore dei Prestiti* quanto segue:

« Il 14 maggio p. s. ebbe luogo a Parigi l'adunanza generale degli azionisti di questa Compagnia per l'approvazione dei conti e per le elezioni solito. I bilanci vennero approvati; ma anche per l'esercizio 1887 nessun dividendo fu assegnato alle azioni. La riserva statutaria non è che di fr. 27.287 e al 31 dicembre vi erano a pagare tanti sinistri per franchi 422 552. La riserva pei rischi in corso era di franchi 247.660. Ora questa, secondo le norme accettate da tutte le buone Compagnie, riconosciuta come *assolutamente necessaria*, non può essere inferiore al 30 0,0 dei premi incassati nell'anno; così la riserva pei rischi in corso dovrebbe essere di franchi 1.271 700, che è quanto dire dieci volte tanto quella realmente esistente.

« In queste condizioni cosa serve dire: abbiamo una eccedenza attiva nell'esercizio 1887 di fr. 41.959? Rifornite la riserva pei rischi in corso prima di parlare di attivo, e vedrete che nel vostro bilancio vi è un buco di oltre un milione e duecento mila franchi, per tanta *riserva mancante*, secondo i dettami della prudenza e della pratica. »

Birraria Kosler.

In seguito a concerti presi fra l'onorevole Società del Tramway ed il proprietario della Birraria Kosler, durante la stagione estiva una vettura circolerà dalle 10 sera fino alla mezzanotte fra il Caffè Corazza e la Stazione della Ferrovia.

Posta economica.

Al signor Antonio Faelli Consigliere Provinciale — Arba di Maniago. Aspetto sollecita risposta alla mia ultima lettera, e tale che appieno corrisponda a quanto in essa ti ho scritto. G.

Due documenti.

Il primo è un brano del testamento del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio in data 2 Aprile 1868. « lascio a totale « profitto del mio caro figlio Ernesto « il segreto per la fabbricazione del mio « Liquore depurativo di Pariglina composto... »

Il secondo è un estratto dell'istrumento col quale Giovanni Mazzolini ora farmacista a Roma, accetta il testamento paterno. (in data 8 Aprile 1867) « ...ed infine si obbliga di riconoscere, « siccome fin da ora riconosce il suo « fratello Ernesto qual *unico erede* del « segreto ed unico avente il diritto allo « smercio del Liquore di Pariglina. »

Questi due documenti, mentre spiegano come sia sorto un nuovo prodotto quasi omonimo alla Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio col programma di sostituirsi ad esso, provano eziandio che il vero e celebre preparato dell'illustre prof. eugubino (questo potente e sicuro rimedio nelle artriti croniche, erpete, sifilide, tisi incipienti, gotta, può acquistarsi esclusivamente al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Deposito in **Udine** presso le farmacie di Bosero Augusto, Filipuzzi Girolami, e Marco Alessi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 giugno 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femm. 3
» morti » — » —
Esposti » : » 1
Totale n. 14.

Morti a domicilio

Maria Baschiera-Zanelli fu Andrea d'anni 69 possidente — Lucia Bevilacqua-Simeoni fu Giuseppe d'anni 59 casalinga — Carolina Barbetti di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Pietro Capellari fu Antonio d'anni 70 possidente — Francesco Romanelli fu Angelo d'anni 75 conciapelli — Natale Rosano di Giacomo di mesi 6 — Ester Moretti di Luigi di mesi 1 — Maria Negrinelli fu Cristoforo d'anni 64 suora di carità.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angelo Cudin fu Luigi d'anni 36 agricoltore — Maria Vecil di Leonardo d'anni 24 contadina — Sante Saccavini fu Antonio d'anni 76 sarto — Giuseppe Toneatti fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Angelica Nascivera-Calligari fu Osualdo d'anni 56 casalinga — Marianna Straulin-Tomasetig fu Giacomo d'anni 79 serva.

Totale n. 14,
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Simeoni cordaiuolo con Carolina Serafini setaiuola — Giuseppe Paolini falegname con Cecilia Giordani casalinga — Ignazio Luigi Lanzi guardia freno ferroviario con Maria Romagnoli casalinga — Eugenio Butazzoni calzolaio con Maria Minisini setaiuola — Pietro Nardini vetturale con Adelaide Simeoni setaiuola — Francesco Bevilacqua possidente con Angela Beltramelli agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Luigi Croatto manovale ferroviario con Domenica Tosolino casalinga — Vincenzo Alessi possidente con Elisabetta Copetti casalinga — Gaetano La Jacona impiegato con Italia Campus sarta — Guido Guillermi impiegato con Michela Pirro civile.

Annunzi legali.

Espropriazione

1. Il Sindaco di Sacile avvisa che il progetto per la sistemazione del tronco di strada obbligatoria detta di Topaligo vien depositato presso l'ufficio di segreteria per giorni 15 con invito a chi vi abbia interesse di prenderne conoscenza.

2. Il Sindaco di Sacile avvisa che il progetto per la costruzione del tronco di strada obbligatoria che dalla piazza di Cavolano si congiunge coll'altro che mette al ponte sul Livenza è depositato presso la segreteria per giorni 12 con invito a chi vi abbia interesse di prenderne conoscenza.

Accettazione d'eredità.

1. Moro Antonia fu Domenico vedova di De Zorzi Marco di Castelnuovo ha accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal di lei marito.

2. Scussat Catterina di Angelo di Marsure di Aviano ha accettato, col beneficio dell'inventario, la sostanza abbandonata dal di lei marito Marignan Antonio fu G. Batta di Marsure.

Aumento di sesto.

Il Tribunale di Udine avvisa che il termine per l'aumento non minore del sesto sui prezzi deliberati per immobili dati all'asta a danno di Giusto Bigozzi di S. G o di Manzano scade col giorno 4 luglio.

Lotto.

Estrazioni del 23 giugno

Venezia	28	47	26	3	23	Napoli	38	11	57	45	59
Bari	12	82	35	57	29	Palermo	—	—	—	—	—
Firenze	4	77	32	31	70	Roma	38	87	26	71	88
Milano	76	47	4	84	10	Torino	83	43	2	51	84

Gazzettino commerciale.

S. Daniele. Prezzi verificati nell'ultima settimana:

Frumento all'Ettolitro L. 17.50, Avena a l. 8.75, Granoturco a l. 11.71, Fagiuoli l. 23.75.

Burro al Kilg. da lire 1.60 a 1.80, Ciliege da l. 0.10 a 0.20, Marinelli l. 0.25, Uva ribes l. 0.30.

Fieno 1.a qualità al quint. da lire 6 00 a 7.25, fieno 2.a qualità da l. 4 50 a 5.75 Erba medica nuova da l. 4.— a 5.— Trifoglio da l. 6 — a 7.— Paglia da l. 4.— a 5.—

Bozzoli: Incrocio al Kilg. da l. 2 80 a 3 00, Nostrale da l. 3.00 a 3.20. Di Giapponesi nulla comparve in detta settimana.

Cividale. Prezzi dell'ultima settima:

Granoturco all'Ett. da L. 12 00 a 12 50, Frumento da l. 17.50 a 18.00, Orzo pilato da 21.— a 22.—, Avena da 16.50 a 17 —, Fagiuoli da 22.— a 30.—

Burro al Kilg. da 1.45 a 1 60, Ciliege al quint. da 8.— a 15.—, Legna da 1.50 a 1.70, Carbone a l. 8.—

Bozzoli: Incrociata al Kilg. da l. 2.60 a 3.— Nostrana da 3.— a 3 30.

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine.

del giorno 24 Giugno 1888.

BOZZOLI	Quantità in Chilogr. — Compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — adeq. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati . . .	1256 95	108 70	2 55	2 75	2 61	2 61
Gialli nostrani e parificati . . .	3039 30	443 45	2 80	3 25	3 02	3 60

Mercato Bozzoli di Gorizia.

Gorizia, 24 Giugno.

Nostrane gialle quantità complessiva pesata a tutt'oggi Kil. 59058.95 Quantità parziale oggi pesata Kil. 6773.70. Prezzo giornaliero: Minimo fior. 1.45, massimo fior. 1 65. Adequato fior. 1 57.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

All'Ossario di Solferino.

Mantova, 24. A mezzogiorno nell'Ossario di Solferino alla presenza delle rappresentanze dell'esercito, dell'autorità civile e delle associazioni vi fu la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti nella gloriosa battaglia. Intervennero da Mantova due battaglioni del 46.o con la bandiera e la banda.

Alle ore una si procedette all'estrazione dei premi.

Un'esplosione a Madrid.

Madrid, 24. La fabbrica di polvere nei dintorni di Madrid esplose. Nessuna vittima. I danni materiali sono considerevoli.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 23. Rendita Ital. 1 genn. 90.10 a 90.25 Id. 1 luglio 96.93 a 97.08.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347.00 a . Id. Banca di Credito Veneto da 248 a — Id. Società Veneta di Costruz. da 177 a 178. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 234.00 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23 —.
CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.25 a 123.35 a tre mesi da 123.40 a 123.60 Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100.15, Londra sconto 3, a vista da 25.15 a 25.23 a tre mesi da 25.20 a 25.26. Svizzera sconto 4, a vista da 100.20 a 100.40 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.50 a 201.1/4 Pezzi da 20 fr. —
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.3/4 a 201.1/4.
SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 23. Rend. Ital. da 99.40 a 99.35. Cambi Londra da 25.23 a .17 Camb Francia da 100.27. a 20. Cambi Berlino da 122.60 a 124.20
FIRENZE, 23. Rend. Italiana 99.41.— Cambi Londra 25.29 Cambi Francia 100.27 1/2 Az. F. Mer. 811.50 Az. Mobiliare 1023.30.
GENOVA, 23 M. debole Rendita Italiana 99.37. Az. Banca Naz. 2120 Az. Mobiliare 1001. Az. Fer. Mer 811.00 Az. Fer. Med. 635.00.
ROMA, 23. Rendita Italiana 99.45 Az. Banca Generale 670.50

PARTICOLARI

Parigi, 23. Chiusa R. ital. 99.00.
Vienna, 23. Rendita Austriaca carta 79.95 Id. aust. arg. 81.35 Id. aust. oro 111.00 Londra 125.25. Napoleoni 9.99 .
Milano, 23. Rend. Ital. 99.50 Serali 99.45. Napoleoni 20.—, Marchi 124.50.

BORSE ESTERE

BERLINO, 23. Mobiliare 142.50. Austriache 94.70. Lombarde —.— Rendite Italiane 97.60

TRIESTE, 23. Napol. 9.98 a 9.99 Zecchini 5.84 a 5.85 Lire Sterline da 12.58 a 12.61 Lire Turche 11.28 a 11.30, Londra da 126.00 a 126.40 Francia da 49.80, a 50.00 Italia 49.60 a 49.70. Bancanotte italiane da 49.05 a 49.75, Dette Germaniche da 61.75 a 61.85
Rendita austriaca in carta da 79.90 a 80.10. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.00 a 101.10. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 87.75 a 88.00 Credit da 295.00 a 297.00 Rendita Italiana da 96.3/8 a 97. Greci 5 0/0 da 371 a 368.

VIENNA, 22.
Azioni Credit 298.10. Biglietti 1860 138.52. Detti 1864 166.50. Rendita austriaca in carta 80.05. Ferrate dello Stato 231.70 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.99. Lotti Turchi — — Azioni Credit ungherese 293.75. Lloyd austriaco 430.—, Banca anglo austriaca 111.50 Lombarde 88.60 Union Banck 204.50 Landerbank 218.00 Prestito comunale viennese 139.50. Rendita austriaca in oro 111.10. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 101.70 Detta detta in carta 5 0/0 88.10 Azioni tabacchi 102.00.
Ferma.

LONDRA, 22. Italiano 98 — Inglese 99 5/16.

PARIGI, 23. Rendita Fr. 3 0/0 83.45. Rendita 3/0 per 82.67 Rendita 4 1/2 106.25. Rend. italiana 99.05 Cambi su Londra 25.29. Consolidi inglese 99. 5/16 Obbligazioni ferr. italiane 297.50 Cambio italiano 3/16. Rendita turca 14.32 Banca di Parigi 780. Ferrovie tunisine 511.00. Prestito egiziano 411.00 Prestito spagnuolo est. 72.13/16 Banca di sconto 470.00 Banca ottomana 523.75 Cred. fondiario 1462 Azioni Suez 2170.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.